

«L'Italia fascista continua a seguire con spirito vigile lo sviluppo degli eventi»

# La guerra antibolscevica di Spagna

# L'impresa etiopica

antennato la destra, la minaccia bolscevica senza essere stata debellata con una vittoria integrale ed il pessimo rovescio e oro della Spagna risorta avesse sventolato sulle più alte torri di Barcellona, di Valencia, di Madrid. E così è avvenuto.

### Quattromila eroi

Un popolo spagnolo ha visto partire i legionari italiani allora quando il tempo sacrificio è stato coronato dal più completo successo. Ma come? Il suo detto non tutti i legionari sono morti? 4000 di loro hanno trovato nel grembo della grande, eterna terra di Spagna la pace e la gloria? E che? I Consigli del Presidente, i ministri, e i giudici nazionali si alzano, invitati dal pubblico delle tribune, restando in piedi alcuni istanti).

Se sono essi i custodi più sicuri dell'amicizia e della collaborazione fra le due Nazioni. Né si deve dimenticare che se oggi nel turbinio della tempesta che scuote l'Europa, il Mediterraneo ha potuto non rimanere un'isola di pace, un oasi, ciò è stato reso possibile dalla eroica condotta di Caudillo che ha stracciato in Spagna le forze torbide del disordine e del sovversimento, e che questi Paesi che compressero ed assottigliarono le loro forze, si sono condannato il suo grande e nobile sforzo.

Tra questi Paesi ora la Germania nazista è la prima.

Anche il Governo nazista non sarà rimasto sordo agli appelli del popolo spagnolo, pur non avendosi nella questione lo stesso diretto interesse dell'Italia a tutto ciò che concerne la situazione mediterranea, ma per ragioni di solidarietà ideale e civile, il Reich aveva a torto il contributo della sua collaborazione tecnica e militare alla causa franchista.

## Ma Berlino

## L'Asse Roma-Berlino

scopo, ma avrebbe avuto l'unico  
bleffato di coordinare l'azione  
militativa dei tre Governi della  
difesa contro la propaganda be-  
soccia, allora tale patto non a-  
rebbe stato affatto necessario o, a  
meno prendere le proporzioni di  
solenne impegno politico fra Stati  
sarebbe rimasto in quelle più in-  
dette e adeguate di un accordo  
politico (rassicurando, appunto, la  
Lega) e i molti commenti a  
scritto nel mondo la stipulazione de-  
l'accordo tripartito, ma nessuno p-  
te sorprendersi della nostra de-  
sione, poiché essa rappresentava  
la assoluta continuità della politi-  
ca di Mussolini che primo nel mondo  
la Camera scaguna in piedi acclamando il Duce lungamente, acclamando il periodo del beloeccia  
e lo a quella combattuto nelle v-  
d'Italia la Camera è nuovamente  
in piedi fra ardentissime acclama-  
zioni al Duce) con la stessa tena-  
con la quale lo stava combattendo  
nelle trincee di Spagna (vibranti  
acclamazioni).

A distanza di tre settimane dopo  
la firma del patto tripartito, l'Ita-  
lia annuncia solennemente la sua  
decisione di uscire dalla Società  
delle Nazioni e di recidere ogni  
stro legame con Ginevra (rivisibili  
applausi).

Gesù anche questo perfettamen-  
te coerente con lo sviluppo della  
stra politica. Il conflitto sorto tra  
noi la Lega, trovava l'ii data  
nel 1935, e l'uscita dalla Società  
dal Gran Consiglio e comunicata  
dal Duce al popolo, il suo natura-  
epilogo. Ancora una volta avevamo  
dato al mondo un esempio di mira-  
bile pazienza prima di compiere un  
gesto del quale avevamo schiziat-  
la portata: l'uscita d'Italia  
Ginevra significava la fine della  
Lega.

**Il cadavere ginevrino**

Il primo novembre 1936 il Pro-

## Il colpo di spugna

## L'assedio economico

Questo sforzo non compimmo in Africa con le armi, mentre in Europa resistevamo alla pressione di una coalizione di 52 Stati, della quale però non facevamo parte: quelle Nazioni che, come noi, rocciano giusticia e con le quali ci uniamo, alle spese di Nazioni che temono e gli interessi dovevano precludere a consolidare (vivissimi applausi).

Da appena due mesi era terminata la campagna etiopica, allorché ebbe inizio la grande crisi spagnola. Il 18 luglio il generalissimo Franco, rompendo ogni indugio, decise di porre fine ad una situazione di disordine e di crimine che disonorava il suo Paese e che comprometteva definitivamente il futuro Africa. Noi dichiarammo subito le più nobili energie della Spagna: A noi osservatori attenti di quanto avveniva nella penisola iberica non fu difficile comprendere che l'azione ingratata compiuta di arresto avuto d'ufficio della immacolata originalità del Governi rossi di Spagna (vivissimi) generali (plausi).

Anche, dopo lo scoppio del conflitto Finland, pur fermamente con le spese delle ripercussioni che sortì della guerra avrebbero avuto l'equilibrio del Mediterraneo nonché del pericolo che essa degenerasse in un più vasto conflitto desiderosa di concretare con il mezzo al mantenimento della pace in Europa, ispirò le sue politiche una linea di ineguocabile fermezza sostenendo il principio di non intervento integrale.

Le proposte italiane non furono accettate. La Francia si era ingaggiata in una formula di non intervento che aveva come scopo quello di non intervenire effettivamente in Spagna e di limitare il conflitto, bensì quello di salvare apparenze di alcune costelle ideali democratiche.

## L'assedio econ

**Questo, s'ajora, noi compiamo in Africa con la armi, mentre in Europa resistiamo alla pressione di una coalizione di 52 Stati, della quale però non facciano parte quelle Nazioni che, come noi, reclamano allora spontanei vincoli di un tempo e gli stessi dovuti prelievi, a consolidare (vivissimi applausi).**

**Da appena due mesi era tornata la campagna etiopica, allorché ebbe inizio la grande crisi spagnola l'18 luglio il generalissimo Franco, rompendo ogni indugio, decise di porre, fine ad una situazione di disordine e di crimine che disonorava il suo Paese e ne comprometteva definitivamente il futuro. A quel punto si schierò subito la più nobilit energie della Spagna. Agli osservatori attenti di quanto avveniva nella penisola iberica non fu difficile comprendere che l'azione**

**nazionali dei Generali rossi di Spagna, (vivissimi) generali prolungati applausi)**

**Anche, dopo lo scoppio del conflitto l'Italia, pur ardentemente sospese delle ripercussioni che la guerra darebbero avuto sull'equilibrio del Mediterraneo, nonché del pericolo che essa determinasse in un più vasto conflitto desiderosa di concorrere con mezzo ai mantenimento della pace in Europa, ispirò le sue politiche una linea di ineguocabile fermezza sostenendo il principio e non intervento integrale.**

**Le proposte italiane non furono accolte. Alcuni Paesi, allora ricorsero a una formula, che non intervento che aveva come scopo quello di non intervenire effettivamente in Spagna e di limitare il conflitto, bensì quello di salvare apparenze di alcune cosiddette libertà democratiche.**

## Guadalajara

è un'armata di forze  
niente inferiori all'avversaria  
ioni, particolarmente spav  
terreno e di stagione, ri  
ndare linee minutissime,  
per oltre 40 chilometri i  
e nel territorio nemico  
neri nonostante: contra  
forze più numerose e ad  
nessuno ha il diritto  
di insuccesso: è una vitt  
l'etica vittoria, che il p  
forzo, ed il più duro sac  
tutto, maggiormente glori  
simo, acclamazioni).  
aggiungia a Santander  
sull'Ebro, nella travolge  
iva di Catalogna, le truppe  
ebbero sempre l'onore  
compiti di speciale impo  
batterono duramente il n

## Il Patto anticomintern

**Italia e la Germania** — come dell'Asse — non costituirono un blocco: il sistema politico italiano fu definito l'Asse e non un'Alleanza.

Una lunga esperienza scolastica di studi di particolare difficoltà mi ha provato che la politica può essere del due grandi Stati: uno di Europa costituiva un fatto di pace e di sicurezza, un elemento d'ordine e di resistenza contro l'assalto che alla civiltà europea veniva portato dalle forze di guerra della distruzione.

In queste condizioni — e dopo il fallimento di Duce in Germania nei mesi del 1937 — l'Italia fu costretta ad accettare l'iniziativa germanica e a dare la sua adesione, in qualità di armatario originario, al Patto di Anticomintern già esistente tra la Germania ed il Giappone.

Quali le portate ed il valore di questo patto? Non è difficile rispondere. Esso aveva il significato netto di un patto di consolidare il sistema politico di consolidare il sistema anticomunista e di preparare una più intensa collaborazione tra il settore tedesco e il settore italiano. Il patto aveva dunque costituito. Che, il patto non avesse mirato a tutti

Il cadavere ginevrino

Il primo novembre 1936 il Duce aveva ancora una volta posto il lemmma: «O rinnovarsi o perire» (applausi prolungati). La Lega aveva rifiutato il rinnovamento; ora rimasta che la seconda attività nativa: la morte (vivissimi applausi).

Nessuna lacrima verrà da noi versata sulla: «Idra di quella che fu un tempo nemica nostra e nemica della vera pace (vivissimi generosi applausi).

Sulla base dei protocolli di Berlino e del Patto anticomintern, la collaborazione italo tedesca continuerà a svilupparsi verso gli obiettivi fissati: un maggior riavvicinamento dei due popoli ad un effettivo patto di pace europea.

Ma ormai i germi di crisi in Europa autunno presto una imminente guerra mondiale. Mentre noi, italiani vittoriosi del Caudillo si







# L'atteggiamento italiano di fronte ai belligeranti e ai neutrali

(Continuazione vedi la pagina 7)

arbitrario. Il mio viaggio a Berlino trova la sua origine e la sua ragione, alla fine di quella che è stata la prima fase del conflitto, nel desiderio tedesco di ragguagliarsi su quelli che erano stati gli sviluppi del conflitto, nonché sulle intenzioni dell'azione futura.

## L'offensiva di pace

Nella di Stato della Germania richiesta, nessun passo è stato in tale occasione compiuto. La visita a Berlino rientra nel quadro dei contatti che vengono mantenuti tra i due Paesi, poiché conviene ripetere, come ha recentemente affermato il Gran Consiglio, che i rapporti tra l'Italia e la Germania rimangono quali furono fissati dal patto di alleanza e dagli scambi di vedute che lo hanno accompagnato. Questo non sorprenderà nessuno e sopra tutto coloro che hanno ascoltato il discorso del Duce agli studenti promulgato il 28 marzo per il ventennale del Fasci (vississimi applausi).

Non attraverso l'Italia, bensì direttamente, la Germania fece conoscere al mondo, finì la guerra in Polonia, che nessuna ragione la spingeva a continuare, o per meglio dire, ad iniziare una vasta scala di lotta contro le Potenze occidentali. Speranza di pace apparve ancora una volta all'orizzonte, ma furono di breve durata. Esse svanirono subito allorché da parte delle democrazie si fecero conoscere le intenzioni e gli scopi della loro guerra.

Alla Germania vincitrice della guerra in Oriente, alla Germania che in Oriente aveva realizzato un accordo di vasta portata con la Russia, che concerneva non solo la questione polacca, ma anche la questione baltica, si parlava non solo di Polonia, ma anche di Cecoslovacchia e di Austria.

## Richiamo alla realtà

Niente da fare con queste idee: è evidente che, seppure la Germania era disposta ad esaminare il problema della creazione di uno Stato nazionale polacco, non poteva nemmeno ammettere che si intendesse il processo a quella che è stata la politica del nazismo, quella che di questa politica hanno rappresentato la più concreta affermazione.

Qualunque voglia fare opera facendo di pace deve mettersi e restare sul terreno della realtà. Il nazismo non sarà la pace che verrà restituita all'Europa; bensì si insapiranno i disastri e si farà disomogeneo più violento e forse più ostico il conflitto. È universalmente riconosciuto che è stato proprio il realismo che ha impedito all'Italia che ha da qui impedito la generalizzazione del conflitto. È vero il nostro Paese che si polarizza l'interesse di tutti gli Stati desiderosi di salvaguardare in una con i loro interessi, la pace del mondo. Gli onesti, desiderano prendere che nessuna iniziativa è stata presa dal Governo fascista né, allo stato degli atti è nostra intenzione di prendere, per definire in modo ufficiale queste nostre relazioni di collaborazione e di cordialità con gli Stati neutrali.

Poiché si è più volte parlato della pensola balcanica e poiché appunto verso quella regione si dirige la politica italiana con un interesse che trova le sue ragioni nella storia, nella geografia e nella tradizione, nonché nell'interesse dell'Italia, con l'Unione dell'Albania, anche di fatto una Potenza balcanica, aggiungiamo che l'Italia, mentre si riafferma il suo vivo desiderio di vedere mantenuti e consolidati l'ordine e la pace nell'Europa danubiana-balcanica, non ritiene che la costituzione di blocchi di qualsiasi specie possa essere utile né ai Paesi che dovrebbero farne parte, né al fine più alto di affrettare il ristabilimento della pace.

## La Jugoslavia

Le nostre relazioni con i Paesi balcanici non hanno bisogno di nuove regolamentazioni (approvazioni). Con la Jugoslavia esiste un patto di non aggressione e di amicizia, la guerra tra i due Paesi, patto che non la collaborazione adriatica e che, in una quasi triennale esperienza, attraverso vicende di grandissima portata, ha provato essere valido e vitale (vississimi applausi). Ne abbiamo avuto potuto essere poiché le intenzioni che hanno portato a stipulare il patto di amicizia e di non aggressione, la guerra tra l'Italia e la Jugoslavia, una pace sincera, duratura e feconda (nuovi prolungati applausi).

## La Grecia

Con la Grecia lo stabilimento di una comune frontiera terrestre, lungi dal creare, come da parte di alcuni si sperava, motivi di attrito e di contrasto, è talora a chiarire i rapporti generali tra i due Paesi, che adesso si sviluppano in atmosfera di cordialità e di fiducia (vississimi prolungati applausi). Il recente scambio di note tra Roma ed Atene ha fissato le basi medesime di questi rapporti, che sono suscettibili di successivi favorvoli sviluppi.

## Turchia-Bulgaria-Romania

Con la Turchia le relazioni del nostro Paese sono regolate dal patto di amicizia del 1928, che fu regolarmente rinnovato e confermato nel 1932.

Tradizionalmente buone sono le relazioni italiane con la Bulgaria (vississimi prolungati applausi). Paese che ha sempre avuto la nostra simpatia e del quale apprezziamo le salde virtù civili e militari, ed altrettanto cordiali i rapporti tra noi e la Romania (vississimi prolungati applausi). In questi ultimi tempi si sono intensificate, con ritmo particolarmente soddisfacente, le correnti di intercamambio.

## Italia e Ungheria

È quasi superfluo parlare dei rapporti (italo-ungheresi) (vississimi prolungati applausi). L'amicizia e la completa solidarietà che uniscono i due Paesi, sono profondamente radicate nell'animo dei due popoli.

# Gli inventori i bollettini francesi

Il Fascismo ha portato un ordine e una norma, che vorremmo dire etica oltre che legale e sociale, in quel mondo di confusione, di angoscia e di leggerezza che è il mondo degli inventori. La psicologia collettiva non riguarda degli inventori e si è in presenza di un atteggiamento che è anche un atteggiamento di rispetto per la scienza e per la tecnica. Si sa che la creatività più innovativa non nasce dalla fantasia più accesa, ma da una mente che è capace di gradire le cose, di gradire il marittimo di autentiche sensazioni, non soltanto reattive, ma anche derivate dalla bellezza e dal sereno.

## L'Italia e il conflitto

L'Italia fascista continua a seguire, con spirito vigile, lo sviluppo degli eventi, pronta, se ciò sarà possibile, a dare ancora una volta il suo contributo per la pacificazione del mondo, ma altrettanto decisa a tutelare, con inflessibile fermezza i suoi interessi, i suoi traffici terrestri, aerei e marittimi (vississimi prolungati applausi); il suo prestigio e il suo avvenire di Grande Potenza (nuove prolungate acclamazioni).

Questa tutela trova la garanzia più certa nella disciplina ferrea e risoluta del popolo italiano, nella saldezza delle nostre armi, nella volontà e nel genio del Duce, alti e sicuri come gli stessi destini della Patria.

La Camera sorge in piedi — è in piedi anche il popolo della tripla — e con entusiasmo reitera i suoi acclamazioni che si prolungano fino a quando il ministro raggiunge il banco del Governo.

## Foglio di disposizioni

### L'anzianità dei combattenti iscritti al Partito in conformità alla campagna

ROMA, 16. Il foglio di disposizioni numero 33 bis del Segretario del Partito contenente norme esecutive per l'iscrizione dei combattenti al Partito.

## La resistenza finlandese alla soverchiante pressione sovietica

HELSINKI, 16. Il comando generale delle truppe finlandesi annuncia che gli attaccati del nemico sull'istmo carliano sono stati respinti.

## Il Re Imperatore riceve l'accademico Rondani

ROMA, 16. S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata S. E. il Prof. Rondani accademico d'Italia e il Prof. Rondani, rispettivamente presidente e segretario del IV Congresso internazionale degli scienziati italiani, che hanno offerto gli atti pubblicati al termine dei lavori del congresso stesso. Sua Maestà nel gradire l'omaggio, ha espresso il suo compiacimento per i risultati scientifici raggiunti.

## Bottai ad Atene

ROMA, 16. Alle 05 e 1/2 partita per Venezia diretta ad Atene la missione culturale italiana presieduta dal ministro dell'Educazione nazionale Bottai. Fanno parte della missione il ministro Coth, direttore generale della propaganda al Ministero della Cultura popolare; il ministro De Feo, presidente dell'IRE; il ministro di Grecia S. E. Metaxas, erano alla stazione di Termini ad ossequiare il ministro Bottai.

## Il Vesuvio in attività

NAPOLI, 16. Il Vesuvio si risveglia. Da quando i getti di lava divennero sensibili, si sono riversati nella Valle di Stabia, in cui si sono formati dei laghi di lava, in cui si sono formati dei laghi di lava, in cui si sono formati dei laghi di lava.

# L'Admiral Graf Spee lascia stamane il porto di Montevideo

La corazzata francese Dunkerque e quattro incrociatori inglesi l'attendono al varco - Anche la corazzata Renown verso Montevideo - Sommergibili tedeschi e un'altra corazzata tasca-bile prenderebbero parte alla nuova battaglia



La corazzata britannica «Renown»

MONTEVIDEO, 16. Il termine di 72 ore concesso dal Governo uruguayano alla corazzata tedesca Graf Spee per rimanere nel porto di Montevideo, scade alle ore 22 locali vale a dire alle ore 2.30 di domani 17 corrente, tempo medio europeo. Tale decisione corrisponde al termine di tempo stabilito necessario dal comandante della Graf Spee per eseguire le indispensabili riparazioni.

A mano a mano che si avvicina il limite di tempo concesso alla nave tedesca, si fa più vivo il clamore del porto di Montevideo, nel quale i civili navali uruguayani si rafforzano sempre più il convincimento che la corazzata tedesca, se non sarà costretta a lasciare il porto, si renderà responsabile di una nuova battaglia.

## Chamberlain ispeziona le truppe britanniche

PARIGI, 16. Si apprende oggi che il Primo ministro inglese Chamberlain, è arrivato in Francia per via aerea, atterrando in un aerodromo militare inglese. Egli si è immediatamente recato al quartier generale del Gran Quartiere Generale inglese ed ha quindi, accompagnato dal generalissimo inglese Lord Gort, iniziato una ispezione alle formazioni aeree ed alle truppe terrestri che stanno per essere inviate in Francia.

## Due petroliere britanniche affondate per la Finlandia

LONDRA, 16. Durante la notte sono affondate due navi petroliere britanniche, avendo urtato contro delle mine. La prima è la Athlone, di 8.000 tonnellate, che è stata distrutta. La seconda è la Oriz, di 8.000 tonnellate, che è stata salvata.

## La Norvegia per la Finlandia

OSLO, 16. Come già ieri, il Tidenes Tegn, organo ufficiale superiore a quello della difesa, rilevando l'ottimo stato d'animo della popolazione, pubblica quindi un caldo appello a favore della Finlandia del capitano d'aviazione Ole Reistad. Il quale afferma che la Norvegia, dopo 125 anni di pace, sa difendere e mostrare quanto può fare per la difesa della libertà e della indipendenza. L'articolo è dedicato alla mentalità di limitare gli aiuti alla sola offerta pecuniaria. Intanto le sottoscrizioni per la Finlandia hanno superato i due milioni di corone e pacchi postali sono stati diretti ai combattenti finnici. La stampa non annuncia partenza di volontari norvegesi che tuttavia si ritiene siano numerosi.

## Le donne inglesi vogliono la pace

LONDRA, 16. Un corteo organizzato dalle associazioni femminili per la pace è partito dalla polizia, è stato lo stesso Gruppo di tre o quattro donne sono partite dalla stazione di Waterloo diretti verso Westminster, dove è stato tenuto un comizio alla Central Hall. Ogni gruppetto portava un cartellone con la scritta: «Una pace immediata negoziata con giustizia».

## Daladier a colloquio con l'ambasciatore tedesco

PARIGI, 16. Il Presidente del Consiglio Daladier ha avuto, nel tardo pomeriggio, una lunga conversazione con l'ambasciatore d'Inghilterra Sir Ronald Campbell. Si ritiene che il colloquio sia stato quello di coordinare la assistenza in materia bellica che la Francia e l'Inghilterra si apprestano a far pervenire alla Finlandia.

## Nuova società per il commercio con l'Africa

MILANO, 16. Il consiglio di amministrazione della Società italiana per il commercio con l'Africa S.A.S.I.A., nell'assemblea straordinaria del 16 dicembre, si è tenuta a Treviso, ha deliberato la fusione con la Società italiana per il commercio e la lavorazione del caffè etiopico «Cefco» mediante l'incorporazione della seconda nella prima, aumentando il capitale della S.I.A. da lire 3 milioni interamente versati a lire 5 milioni interamente versati. Con la concentrazione dei due enti la ragione sociale sarà «S.I.A.C.». La Società italiana per il commercio con l'Africa S.A.S.I.A.











